

RAPPORTO METER 2016

# Pedofilia: quasi due milioni di immagini e un portale di neonati. Esplode il deep web

20 marzo 2017



Giovanna Pasqualin Traversa

Presentato il Report 2016 di Meter. Violenze sempre più raffinate e smercio del materiale "a tempo" grazie al deep web. Segnalati quasi due milioni di immagini, 203.047 video e anche un portale dedicato ai neonati. In aumento le lobby pedofile. Per don Fortunato Di Noto si tratta di "un crimine" e di "una nuova forma di schiavitù che richiede un intervento globale"



Continua a mietere vittime e ha imparato a nascondersi nelle pieghe del deep web – il volto oscuro della rete – mentre le violenze si fanno sempre più raffinate e le modalità di smercio del materiale diventano “a tempo”. Anche quest’anno, a sollevare il velo su un abisso di perversione per molti inimmaginabile è il Report 2016 su pedofilia e pedopornografia di [Meter onlus](#), intitolato “Un crimine contro i bambini” e presentato il 20 marzo dal suo fondatore e presidente, don **Fortunato Di Noto**, e dal direttivo dell’associazione nella sede nazionale di Avola (Siracusa).

Numeri che parlano da sé: **identificate e segnalate alla Polizia postale quasi due milioni di immagini** (1.946.898 contro il milione e poco più del 2015); **rilevati 203.047 video** contro i 76.200 del 2015; monitorate e segnalate 9.379 url, in lieve calo rispetto ai 9.872 del 2015. I pedofili lasciano i social network (155 segnalazioni tra Twitter, Facebook, Youtube contro le 3.414 dell’anno precedente) e scelgono forme più sofisticate di immersione grazie al deep web. E le vittime sono sempre più piccole: aumentano i bimbi sotto i tre anni.

### **Altissima la percentuale di neonati per i quali esiste un portale dedicato con una chat room.**

La sfida è transnazionale e senza una risposta globale, avverte don Di Noto, è una battaglia persa. Per questo, occorre che le segnalazioni inoltrate da Meter “soprattutto attraverso i form presenti sui siti istituzionali delle Polizie estere, possano essere immediatamente prese in considerazione”.

**Tra le 42 nazioni monitorate, al primo posto sul “podio della vergogna” è l’arcipelago di Tonga** (4.156 segnalazioni di materiale pedopornografico contro le 504 del 2015), seguita da Russia (635) e Nuova Zelanda (312). **Quanto ai domini, a detenere il primato tra i cinque continenti è l’Oceania** (4.613), seguita da Europa (868) e Africa (259).

### **E i pedofili lasciano sempre meno tracce.**

Grazie a servizi come Dropfile, spiega il report, “ci si dà un appuntamento virtuale su una chat e si rende il materiale disponibile per un tempo limitato (al massimo 24 ore). Poi si cancella, restringendo così la ‘finestra’ dentro la quale le autorità possono intervenire. “**The Onion Router**” (**Tor**) è il sistema prevalentemente usato nel deep web, rete basata sull’anonimato dei suoi membri, protetti da crittografia e pertanto difficili da identificare e da perseguire.

**Gli strumenti messi in campo.** Ma Meter non si limita al monitoraggio: nel 2016 il suo Centro d’ascolto ha seguito 91 casi e fornito 1.157 consulenze telefoniche su richieste provenienti soprattutto da Sicilia, Lazio, Lombardia (799, 83, 51), ma anche da Belgio, America e Svizzera. Nel settembre 2016 ha avviato un nuovo servizio, il Centro polifunzionale per l’infanzia, l’adolescenza e l’autismo. Per quanto riguarda l’opera di sensibilizzazione nelle scuole italiane, sono 36 gli incontri svolti con 3.087 studenti e 540 insegnanti sull’utilizzo sicuro del web, ma l’associazione ha attivato anche una collaborazione con l’Arma dei carabinieri.

### **Sempre l’anno scorso, Meter ha promosso 120 incontri nelle diocesi offrendo un corso di formazione per seminaristi, clero, religiosi e laici.**

Dieci le diocesi incontrate (ma dal 2002 sono 56): Acireale, Aversa, Benevento, Guastalla, Lamezia Terme, Noto, Palermo, Ragusa, Roma, Treviso.

### **“La pedofilia non è una malattia, ma un crimine e una nuova forma di schiavitù che lascia nelle vittime cicatrici indelebili”,**

avverte don Di Noto. “Nel 99,9% dei casi le condotte pedofile sono lucide e quindi perseguibili penalmente”, precisa richiamando una sentenza della Corte di cassazione del 2013. A favorire la diffusione di questa piaga sono “l’indifferenza di molti” e una certa “cultura” che ritiene tutto “mercificabile”, amplificata a livello globale dalla pedopornografia online e sostenuta da movimenti pro-pedofili che giustificano questa devianza come “orientamento sessuale che la società deve accettare socialmente, politicamente, culturalmente e religiosamente”.

***Per il sacerdote occorre spezzare silenzi e connivenze; solo in questo modo si possono “aiutare le vittime e, per quanto possa sembrare strano, anche i carnefici”.***

“Sopravvissuti”: così vengono chiamati da adulti i piccoli abusati perché la violenza subita “fa immediatamente morire una parte di sé”. “Non salveremo tutti i bambini del mondo – conclude don Di Noto –, ma alcuni li abbiamo liberati e guariti. **Serve però un intervento globale ed un cambiamento radicale del punto di vista di tutti davanti a questa tragedia**”.

---

Argomenti

ABUSI

BAMBINI

PEDOFILIA

PORNOGRAFIA

Persone ed Enti

FORTUNATO DI NOTO

METER

Luoghi

SIRACUSA

---

20 marzo 2017

© Riproduzione Riservata

---

**Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa** — Copyright © 2017 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma  
- tel. 06.6604841 · fax 06.6640337